Anno 1871. Roma - Sabato, 12 Agosto Num. 219.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... 11 21 40
Per tutto il Regno ... 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA ... 9 17 32
Per tutto il Regno ... 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla Amministrazione del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 359 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, num. 1399;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta numerica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata col Nostro decreto del 30 luglio 1863, è modificata, per ciò che riguarda l'Orto botanico, in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

TABELLA *delle modificazioni alla Pianta numerica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, num.* 1399.

Orto botanico.

1 Direttore	L.	700. »
2 Coadiutori a lire 1,334 ciascuno	»	2,668. »
1 Giardiniere maggiore	»	1,200. »
1 Sotto-Giardiniere	»	1,080. »
1 Custode	»	900. »
Giardinieri temporanei	»	6,270. »
Totale	L.	11,818. »

Firenze, addì 28 giugno 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segret. di Stato per la Pubblica Istruzione

C. CORRENTI.

Il N. 363 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dalla Deputazione provinciale di Bergamo nella seduta del 16 marzo 1871, relativa al riordinamento dello Istituto tecnico di quella città;

Udito il parere del Consiglio superiore della istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche, nell'Istituto tecnico di Bergamo, sono fissati come segue:

Presidenza	L.	500
Economia, statistica e diritto	»	2,200
Costruzioni, meccanica applicata e disegni relativi	»	2,200
Chimica generale ed applicata	»	2,000
Matematica, estimo, geometria pratica e disegno topografico	»	2,000
Fisica generale ed applicata e meccanica elementare	»	1,600
Geometria descrittiva e disegno	»	1,600
Ragioneria e computisteria	»	1,600
Lettere italiane, storia e geografia	»	1,600
Disegno d'ornato industriale	»	1,600
Storia naturale	»	1,200
Lingue tedesca e inglese	»	1,200
Totale	L.	19,300

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° maggio 1871, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1871 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (*Insegnamento industriale e professionale* - Spese fisse).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. XCII (*Serie seconda, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Nostro decreto del dì 16 febbraio 1870;

Vista la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Catania in adunanza del 22 marzo 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Catania in seduta del 22 marzo 1871, in forza della quale viene modificato l'ultimo comma dell'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, in quanto sottopone la eccedenza del *massimo* e la diminuzione del *minimo* della tassa alla autorizzazione della Deputazione stessa, da approvarsi per decreto Reale sentito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio scorso sul trasferimento della Capitale ed analogo regolamento pubblicato con Nostro decreto dello stesso giorno numero 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicata nella provincia di Roma con decreto Nostro del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il voto della Commissione tecnica governativa di che agli articoli 3 e 5 lettera A ed M del regolamento 3 febbraio predetto, la quale dagli ulteriori studi che ha assunto constatava come malgrado l'occupazione dei fabbricati compresi nel Nostro decreto del 4 p. p. marzo altre amministrazioni dello Stato non troverebbero collocamento se non vi si provedesse con nuovi opportuni locali;

Ritenuta l'urgenza di valersi delle facoltà date al Governo dalla precitata legge sul trasferimento della Capitale;

Ritenuto infine che importa provvedere anche riguardo agli edifizii da espropriare, alle esigenze del servizio religioso, alla conservazione delle biblioteche, musei, archivi ed altri istituti scientifici che si trovassero in essi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato,

I locali denominati:

Convento di Santa Teresa. Monache Carmelitane scalze.

Convento della Incarnazione. Monache Carmelitane.

Vigna ed orti del Noviziato della Compagnia di Gesù.

Vigna ed orti del Collegio Romano.

Vigna ed orti dei Certosini di Santa Maria degli Angioli.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del presente decreto.

Art. 3. Con successivi Nostri decreti verrà autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo ai Corpi morali espropriati a termini dell'art. 7 della legge 5 febbraio 1871, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Art. 4. Con speciali disposizioni Ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione la parte dei locali che occorresse di conservare per il servizio delle chiese e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti d'arte e d'antichità, delle biblioteche, musei, archivi ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati edifici.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione per ciò che rispettivamente può risguardarli, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, 6 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857, numero 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore della Regia Università di Torino circa gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo agli esami di concorso ai posti vacanti del Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti vacanti per l'anno scolastico 1871-72 del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 16 dell'agosto p. v. e avranno luogo per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dello antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna in Sassari e Cagliari.

Art. 2. Per i posti gratuiti di fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

Il mentovato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

S. M. sulla proposta del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de'Culti con decreto in data 19 luglio si è degnata nominare ad ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia il signor Ratti cav. Cosimo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 23 luglio 1871:

Coletti Francesco, uditore applicato al tribunale di Chieti, incaricato delle funzioni di vicepretore al mandamento di Chieti;

Satariano Antonio, vicepretore a Campobello di Licata, tramutato a Palermo Monte di Pietà;

Pasqua Giovanni, nominato vicepretore a Taggia;

Longo Lorenzo, id. a Mosso Santa Maria;

Rebandengo Giovanni, pretore a Bussoleno in aspettativa per motivi di salute, confermato per altri mesi sei;

Nasca Pasquale, id. a Montecorvino, tramutato a Campagna;

Guerrasio Luigi, id. ad Eboli, id. a Montecorvino;

Gargiulo Tommaso, id. a Campagna, id. ad Eboli;

Carcelli Alfonso, già pretore di Casteggio in aspettativa, richiamato e destinato a Occimiano;

Centoia Luigi, id. di Aviglio id., confermato dietro sua domanda per altri mesi due;

Carnevale Emanuele, id. a Melilli id., id. per mesi tre;

Anselmi Ludovico, id. a Gibellina, nominato pretore a Favignana;

Guerra Michele, pretore a Buccheri, tramutato a Sortino;

Dilettoso Giuseppe, id. a Sortino, id. a Scicli;

Gennarelli Simone, id. ad Altamura, id. ad Ottaiano;

Pepe Agostino, id. ad Ottaiano, id. a Piano di Sorrento;

Zagari Guerrino, id. ad Ajello, id. a Caulonia;

Polemondo Chiaia Cesare, id. a Rossano, id. a Catanzaro;

Napoletano Francesco, nominato vicepretore a Baiano;

Inghilleri Rosario, avvocato patrocinante avente i requisiti, nominato pretore a Gibellina.

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA
istituita in virtù del decreto 3 febbraio 1871, n. 36, pel trasferimento della Sede del Governo a Roma,

Visto il R. decreto 5 corrente mese registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 8 al reg. 65 decreti amministrativi n. 251 col quale si modifica il R. decreto 4 marzo p. p. di espropriazione dei locali del Convento dei PP. Domenicani in S. Maria sopra Minerva;

Visti gli articoli 7 ed 8 della legge 5 febbraio p. p. n. 33, Serie IIª.

Viste l'atto giudiziario in forza del quale il nuovo R. decreto venne notificato agli espropriati, loro offrendosi altresì la rendita afferente alla parte dello immobile espropriato;

Visto l'art. 5° lettera *M* del regolamento 3 febbraio p. p. precitato,

Notifica

a chiunque possa avervi interesse pegli effetti ed a norma delle prescrizioni di che nello art. 52 e seguenti della legge sulle espropriazioni in data 25 giugno 1865, qui estesa col decreto legislativo 17 novembre 1870, n. 6000, che, salvo le risultanze delle finali constatazioni dello stabile da eseguirsi con ministero di perito giudiziario e di notaio, la rendita come sopra offerta agli espropriati PP. Domenicani di Santa Maria sopra Minerva è di L. 13793 22.

Roma, 11 agosto 1871.

Il Presidente: COPPA.

Il N. 369 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 marzo 1871, numero 136 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 9 della legge organica sul reclutamento, in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il riparto del contingente di 50,000 uomini di 1ª categoria, per la leva sui nati nell'anno 1850, è stabilito dalla qui annessa Tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

LEVA SUI GIOVANI NATI NELL'ANNO 1850

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 249,477, *la proporzione tra il contingente di* 50,000 *uomini di* 1ª *categoria e gli inscritti è di* 20. 04 *per cento.*

(Si avverte che i chiamati a formare la seconda parte del contingente in 20,000 uomini non acquistano alcuno speciale diritto sulla durata del loro servizio sotto le armi, dipendendo dal Governo di trattenerveli più o meno secondo i bisogni dell'esercito e le esigenze della pubblica finanza, e potendo anche il Governo chiamarli a ripianare le mancanze che si verificassero nella prima parte dei 30,000 uomini).

INDICAZIONE dei circondari e delle provincie	Numero degli inscritti sulle liste d'estrazione: Capilista provenienti da leve anteriori	Omessi di leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1850	TOTALE degli inscritti dedotti i capilista	Contingente di 50,000 uomini di 1ª categoria	Suddivisione del controindicato contingente di 1ª categoria in due parti giusta la legge 26 marzo 1871, n. 136: Prima parte 30,000 uomini	Seconda parte 20,000 uomini
Abbiategrasso	54	5	1023	1028	206	124	82
Acireale	68	12	1000	1012	203	122	81
Acqui	89	4	866	870	174	105	69
Alba	43	6	1202	1208	242	145	97
Albenga	9	2	536	538	108	65	43
Alcamo	107	6	680	686	137	83	54
Alessandria	127	7	1294	1301	261	156	105
Alghero	16	2	362	364	73	44	29
Altamura	86	2	791	793	159	95	64
Ancona	94	53	2247	2300	461	277	184
Aosta	11	8	674	682	137	82	55
Aquila degli Abruzzi	67	2	1009	1011	203	122	81
Arezzo	123	15	2278	2293	460	276	184
Ariano	79	»	867	867	174	104	70
Ascoli Piceno	58	12	774	786	158	95	63
Asti	51	3	1519	1522	305	183	122
Avellino	150	7	1696	1703	341	205	136
Avezzano	56	7	891	898	180	108	72
Bari delle Puglie	384	11	2383	2394	480	288	192
Barletta	146	6	2071	2077	416	250	166
Belluno	62	4	1663	1667	334	200	134
Benevento	47	10	995	1005	201	121	80
Bergamo	68	4	2037	2041	409	245	164
Biella	63	8	1348	1356	272	163	109
Bivona	47	3	685	688	138	83	55
Bobbio	21	7	411	418	84	50	34
Bologna	62	33	2910	2943	590	354	236
Borgo San Donnino	38	2	686	688	138	83	55
Borgotaro	9	»	335	335	67	40	27
Bovino	25	2	468	470	94	57	37
Breno	19	2	459	461	92	55	37
Brescia	80	8	1739	1747	350	210	140
Brindisi	88	8	999	1007	202	121	81
Cagliari	127	37	1339	1376	276	165	111
Caltagirone	41	20	977	997	200	120	80
Caltanissetta	82	5	947	952	191	114	77
Camerino	17	13	478	491	98	59	39
Campagna	59	9	966	975	195	117	78
Campobasso	79	14	1146	1160	232	140	92
Casale Monferrato	43	2	1404	1406	282	169	113
Casalmaggiore	13	»	350	350	70	42	28
Caserta	157	11	2485	2496	500	300	200
Casoria	107	4	1238	1242	249	149	100
Castellammare di Stabia	99	19	1153	1172	235	141	94
Castelnuovo di Garfagnana	12	7	414	421	84	51	33
Castroreale	81	16	907	923	185	111	74
Castrovillari	46	26	1128	1154	231	139	92
Catania	146	31	2187	2218	445	267	178
Catanzaro	111	9	1085	1094	219	132	87
Cefalù	82	13	914	927	186	111	75
Cento	10	2	333	335	67	40	27
Cerreto Sannita	61	9	680	689	138	83	55
Cesena	47	10	786	796	160	96	64
Chiari	42	1	652	653	131	79	52
Chiavari	25	21	1284	1305	262	157	105
Chieti	116	6	932	938	188	113	75
Cittaducale	87	5	528	533	107	64	43
Civitavecchia	»	2	205	207	42	25	17
Clusone	28	»	533	533	107	64	43
Comacchio	12	3	273	276	55	33	22
Como	71	19	2416	2435	488	293	195
Corleone	71	2	567	569	114	68	46
Cosenza	183	23	1716	1739	349	209	140
Cotrone	78	»	547	547	110	66	44
Crema	35	10	756	766	154	92	62
Cremona	42	3	1504	1507	302	181	121
Cuneo	40	17	1884	1901	381	229	152
Faenza	42	19	627	646	129	78	51
Fermo	71	7	940	947	190	114	76
Ferrara	58	6	1248	1254	251	151	100
Fiorenzuola	47	2	720	722	145	87	58
Firenze	919	16	4429	4445	891	534	357
Foggia	114	14	1299	1313	263	158	105
Forlì	33	12	715	727	146	87	59
Frosinone	»	»	1619	1619	324	195	129
Fuligno	47	12	518	530	106	64	42
Gaeta	94	»	1207	1207	242	145	97
Gallarate	58	4	1439	1443	289	174	115
Gallipoli	76	7	1165	1172	235	141	94
Genova	107	260	2463	2723	546	327	219
Gerace	109	5	1071	1076	216	129	87
Girgenti	179	16	1900	1916	384	230	154
Grosseto	34	5	945	950	190	114	76
Guastalla	19	»	585	585	117	70	47
Iglesias	36	10	534	544	109	65	44
Imola	12	26	594	620	124	75	49
Isernia	119	7	1323	1330	267	160	107
Isola dell'Elba	12	»	153	153	31	18	13
Ivrea	118	7	1790	1797	360	216	144
Lagonegro	79	4	1200	1204	241	145	96
Lanciano	78	6	904	910	182	109	73
Lanusei	3	1	569	570	114	69	45
Larino	82	5	961	966	194	116	78
Lecce	64	7	1201	1208	242	145	97
Lecco	107	8	1189	1197	240	144	96
Levante	38	6	787	793	159	95	64
Livorno	47	7	757	764	153	92	61
Lodi	86	7	1504	1511	303	182	121
Lomellina	42	6	1459	1465	294	176	118
Lucca	54	12	2644	2656	532	319	213
Lugo	20	9	619	628	126	76	50

INDICAZIONE dei circondari e delle provincie	Numero degli inscritti sulle liste d'estrazione: Capilista provenienti da leve anteriori	Omessi di leve anteriori	Giovani nati nell'anno 1850	TOTALE degli inscritti dedotti i capilista	Contingente di 50,000 uomini di 1ª categoria	Suddivisione del controindicato contingente di 1ª categoria in due parti giusta la legge 26 marzo 1871, n. 136: Prima parte 30,000 uomini	Seconda parte 20,000 uomini
Macerata	94	33	1759	1792	359	215	144
Mantova	27	3	2427	2430	487	292	195
Massa Carrara	33	19	804	823	165	99	66
Matera	92	6	935	941	189	113	76
Mazzara del Vallo	70	6	634	640	128	77	51
Melfi	83	5	1171	1176	236	141	95
Messina	121	22	2158	2180	437	262	175
Milano	263	17	3443	3460	693	416	277
Mirandola	29	»	612	612	123	74	49
Mistretta	26	4	556	560	112	67	45
Modena	52	3	1310	1313	263	158	105
Modica	76	9	1251	1260	253	152	101
Mondovì	72	12	1471	1483	297	178	119
Monteleone di Calabria	121	5	1012	1017	204	122	82
Montepulciano	40	1	694	695	139	84	55
Monza	51	8	1750	1758	352	211	141
Napoli	291	40	5558	5598	1122	673	449
Nicastro	115	5	901	906	182	109	73
Nicosia	59	7	891	898	180	108	72
Nola	54	3	788	791	159	95	64
Noto	54	7	617	624	125	75	50
Novara	56	9	2004	2013	403	242	161
Novi Ligure	38	1	796	797	160	96	64
Nuoro	20	3	537	540	108	65	43
Oristano	97	14	1187	1201	241	144	97
Orvieto	26	6	447	453	91	55	36
Ossola	16	1	329	330	66	40	26
Ozieri	18	2	308	310	62	37	25
Padova	136	5	2771	2776	556	334	222
Palermo	198	62	3961	4023	806	484	322
Pallanza	27	4	598	602	121	72	49
Palmi	102	6	1010	1016	204	122	82
Paola	83	17	909	926	186	111	75
Parma	69	5	1275	1280	257	154	103
Patti	95	11	922	933	187	112	75
Pavia	69	4	1316	1320	265	159	106
Pavullo nel Frignano	27	2	667	669	134	80	54
Penne	60	12	853	865	173	104	69
Perugia	141	113	1893	2006	402	241	161
Pesaro	51	26	853	879	176	106	70
Piacenza	75	3	1362	1365	274	164	110
Piazza Armerina	90	2	813	815	163	98	65
Piedimonte d'Alife	45	4	442	440	89	54	35
Pinerolo	57	24	1373	1397	280	168	112
Pisa	59	6	1982	1988	398	239	159
Pistoia	117	1	954	955	191	115	76
Pontremoli	17	»	320	320	64	39	25
Porto Maurizio	20	5	544	549	110	66	44
Potenza	143	10	2024	2034	408	245	163
Pozzuoli	29	»	474	474	95	57	38
Ravenna	63	19	812	831	167	100	67
Reggio dell'Emilia	123	8	1644	1652	331	199	132
Reggio di Calabria	111	7	1158	1165	233	140	93
Rieti	64	25	762	787	158	95	63
Rimini	36	26	692	718	144	86	58
Rocca S. Casciano	39	4	412	416	83	50	33
Roma	»	13	3648	3661	734	419	294
Rossano	50	4	670	674	135	81	54
Rovigo	188	4	1619	1623	325	195	130
Sala Consilina	30	15	791	806	162	97	65
Salerno	271	15	2370	2385	478	287	191
Salò	34	13	520	533	107	64	43
Saluzzo	126	14	1472	1486	298	179	119
S. Angelo de' Lombardi	89	3	1220	1232	247	148	99
S. Bartolomeo in Galdo	31	2	610	612	123	74	49
S. Miniato	42	1	1111	1112	223	134	89
S. Remo	17	12	683	695	139	84	55
S. Severo	100	2	1244	1246	250	150	100
Sassari	28	4	641	645	129	78	51
Savona	27	10	942	952	191	114	77
Sciacca	85	3	515	518	104	62	42
Siena	64	4	1415	1419	284	171	113
Siracusa	75	4	927	931	187	112	75
Solmona	44	7	820	827	166	99	67
Sondrio	113	11	1054	1065	213	128	85
Sora	125	15	1352	1367	274	164	110
Spoleto	42	13	647	660	132	79	53
Susa	23	12	879	891	179	107	72
Taranto	83	2	1212	1214	243	146	97
Tempio Pausania	29	12	296	308	62	37	25
Teramo	86	21	1216	1237	248	149	99
Termini Imerese	121	11	1245	1256	252	151	101
Terni	25	34	620	654	131	79	52
Terranova di Sicilia	54	8	613	621	124	75	49
Torino	232	51	4357	4408	883	530	353
Tortona	26	5	629	634	127	76	51
Trapani	54	4	881	885	177	106	71
Treviglio	67	1	986	987	198	119	79
Treviso	154	8	2985	2993	600	360	240
Udine	183	8	4314	4322	866	520	346
Urbino	46	34	1015	1049	210	126	84
Vallo della Lucania	85	7	908	915	183	110	73
Valsesia	16	2	304	306	61	37	24
Varese	80	6	1393	1399	280	168	112
Vasto	53	12	920	932	187	112	75
Velletri	»	»	690	690	138	83	55
Venezia	63	5	2302	2307	462	277	185
Vercelli	66	4	1415	1419	284	171	113
Vergato	19	8	461	469	94	56	38
Verolanuova	21	1	433	434	87	52	35
Verona	72	6	2932	2938	589	353	236
Vicenza	42	5	3063	3068	615	369	246
Viterbo	5	»	1407	1407	282	169	113
Voghera	35	9	1095	1104	221	133	88
Volterra	33	4	536	540	108	65	43
Totale . . . N° 177	14335	2254	247223	249477	50000	30000	20000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerando che per provvedere convenientemente ai posti di vicesegretario presso le Intendenze di finanza importa scegliere individui forniti di coltura e di pratica amministrativa;

Decreta:

Art. 1. Sono ammessi in via eccezionale a concorrere ai posti di vicesegretario presso le Intendenze di finanza:

a) Tutti gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria ancorchè si trovino in disponibilità o in aspettativa;

b) I volontari nominati da un anno almeno a qualunque ramo dell'Amministrazione finanziaria appartengano;

c) Gli aspiranti estranei alla Amministrazione, laureati in una delle Università o scuole di applicazione del Regno, e di età non eccedente i trenta anni.

Art. 2. I concorrenti ai posti di vicesegretario debbono sostenere un esame d'idoneità.

Art. 3. Gli esami avranno luogo nelle città di *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.*

Art. 4. Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da lire 1, da trasmettersi, col mezzo dell'Intendente della provincia, al Ministero delle Finanze (Segretariato generale) non più tardi del dì 15 del prossimo mese di settembre.

In tale domanda gli aspiranti devono indicare il loro domicilio, e far conoscere in quale delle città designate all'articolo precedente intendono di presentarsi all'esame.

A corredo della domanda stessa debbono essere prodotti in originale o in copia autentica i documenti comprovanti gli studi fatti.

Inoltre gli aspiranti addetti all'Amministrazione debbono produrre un estratto autentico dello stato di servizio: e gli estranei laureati il diploma ed il certificato di nascita.

Art. 5. Gli aspiranti saranno avvisati, a cura dell'Amministrazione, se furono o no ammessi all'esame; e quando siano stati ammessi, dovranno presentarsi nel giorno precedente a quello degli esami al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 6. Le Commissioni esaminatrici nelle città enunciate all'art. 3 saranno presiedute dall'Intendente di finanza e verranno composte di altri 4 membri scelti dal Ministro delle Finanze, sentito il Prefetto della rispettiva provincia.

Ogni Commissione avrà inoltre un segretario a scelta dell'Intendente di finanza.

Art. 7. Gli aspiranti debbono essere esaminati in iscritto e a voce.

Art. 8. L'esame in iscritto sarà dato il dì 16 del prossimo mese di ottobre.

Esso consisterà nello svolgimento ragionato di uno o più temi sulle leggi, le tariffe e i regolamenti finanziari, in conformità del programma annesso al presente decreto.

Art. 9. I temi dell'esame scritto saranno formulati dal Ministero delle Finanze e trasmessi ai presidenti delle Commissioni esaminatrici in un piego suggellato da aprirsi soltanto alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 10. L'esame scritto non potrà durare più di sette ore.

Entro questo termine ogni candidato dovrà consegnare il suo lavoro anche incompleto.

Nella sala ove si darà l'esame starà sempre presente un membro della Commissione, secondo le disposizioni del presidente.

Art. 11. È vietato ai concorrenti di conferire fra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori del testo delle leggi e dei regolamenti che formano materia dell'esame e che saranno forniti a cura della Commissione esaminatrice.

Quando vi fosse fondato sospetto che per comunicazione con estranei, od in qualunque altro modo, qualche candidato avesse ricevuto durante l'esame suggerimenti relativi alle tesi da trattarsi nello scritto, il medesimo non sarà ammesso all'esame orale, nè si terrà in considerazione l'esame scritto, e la Commissione ne farà menzione nel processo verbale di cui sarà detto in appresso.

Art. 12. Gli scritti saranno firmati dagli autori.

Nell'atto della consegna di ogni scritto, il membro della Commissione che assiste agli esami noterà sopra lo scritto medesimo l'ora in cui viene consegnato, e vi apporrà la propria firma alla presenza dello stesso candidato.

Art. 13. Terminati gli esami in iscritto, tutti i lavori saranno chiusi a cura del presidente in un piego da suggellarsi in presenza dei membri della Commissione e da spedirsi *raccomandato* in quel medesimo giorno al Ministero, unitamente ad un processo verbale delle operazioni relative agli stessi esami in iscritto.

Art. 14. L'esame verbale sarà dato dinanzi a ciascuna Commissione nel giorno successivo a quello dell'esame in iscritto, avrà la durata di trenta minuti per ogni candidato e verserà sulle materie indicate nell'annesso programma.

Art. 15. Saranno ammessi all'esame verbale soltanto i candidati che abbiano subito quello scritto e consegnato i loro lavori.

Art. 16. Le Commissioni compileranno per l'esame orale un secondo processo verbale da cui devono resultare i nomi e i cognomi dei concorrenti che si sono presentati, e di quelli che si ritirassero durante l'esperimento, le dimande fatte ai candidati dagli esaminatori ed il sunto delle rispettive risposte.

Art. 17. Appena terminato l'esame verbale di ciascun candidato, la Commissione passa alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per esprimere il suo giudizio comparativo sopra ciascun candidato.

Il resultato della votazione sarà trascritto di volta in volta nel processo verbale.

Art. 18. Terminati tutti gli esami orali, la Commissione chiude il processo verbale con tutte le avvertenze e considerazioni che crede opportune, e lo trasmette immediatamente al Ministero in piego *raccomandato*.

Art. 19. Pel giudizio sugli scritti dei concorrenti sarà istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta di cinque membri nominati dal Ministro.

Art. 20. Ogni membro della Commissione ministeriale dispone di 15 punti per esprimere il suo giudizio sopra ciascuno scritto.

Art. 21. Saranno dichiarati idonei i candidati che riportino almeno trenta punti di approvazione nell'esame verbale e cinquanta punti nell'esame scritto.

I candidati che in uno dei due esami non raggiungano gli indicati punti di approvazione non possono essere dichiarati idonei, qualunque sia il numero dei punti da essi riportati nell'altro esame.

Art. 22. Terminato lo scrutinio dei lavori scritti, la Commissione ministeriale formerà un elenco dei candidati giudicati idonei, estendendone apposito verbale.

I candidati saranno avvertiti dell'esito dell'esame per cura dell'Amministrazione.

A ciascuno dei candidati riconosciuti idonei sarà rilasciato dal Ministero analogo certificato.

Firenze, 21 luglio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti agli impieghi amministrativi presso le Intendenze di finanza.*

Esame in iscritto.

Demanio e tasse sugli affari.

1. Tassa di registro — Decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3121.

2. Tassa di bollo — Decreto legislativo 14 luglio 1866, n. 3122.

3. Tassa sulle Società industriali ecc. — Legge 21 aprile 1862, n. 588.

4. Tasse ipotecarie — Legge 6 maggio 1862, n. 593.

5. Tasse sui redditi dei Corpi morali e stabilimenti di mano-morta — Legge 21 aprile 1862, n. 587.

6. Soppressione degli Ordini e Corporazioni religiose e liquidazione dell'Asse ecclesiastico — Decreto legislativo 7 luglio 1866, n. 3036, e legge 15 agosto 1867, n. 3848.

7. Vendita dei beni demaniali. — Leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 794.

Imposte dirette.

8. Imposta sui terreni — Legge 14 luglio 1864, n. 1831.

9. Imposta sui fabbricati — Leggi 26 gennaio 1865, n. 2136 e 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *F*).

10. Imposta sui redditi della ricchezza mobile — Legge 14 luglio 1864, n. 1830 — Decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3023. — Leggi 28 maggio 1867, n. 3719, 26 luglio 1868, n. 4513 e 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *N*).

11. Tassa sulla macinazione dei cereali — Leggi del 7 luglio 1868, n. 4490 e del 16 giugno 1871, n. 261 (Serie 2ª)

12. Riscossione delle imposte dirette — Legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª),

Gabelle.

13. Tariffa delle dogane — Disposizioni preliminari 9 luglio 1859.

14. Regolamento doganale — R. decreto 11 settembre 1862, n. 867.

15. Privative — Legge 15 giugno 1865, numero 2396 — Decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.

16. Dazio di consumo e tasse di fabbricazione — Legge 3 luglio 1864, n. 1827 e decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.

Esame verbale.

1. Statuto fondamentale del Regno.

2. Elementi di diritto civile e di economia politica.

3. Ordinamento delle provincie e dei comuni — Legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *A*).

4. Istituzioni della Corte dei conti e del Consiglio di Stato — Leggi 14 agosto 1862, n. 800 e 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *D*).

5. Le leggi e regolamenti finanziari che formano materia dell'esame in iscritto.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Divisione II. — Sezione III.*)

Con sentenza passata in cosa giudicata, pronunciata nell'udienza del 10 luglio 1871, il Reale tribunale provinciale, Sezione civile di Venezia, ha giudicato essere annullato l'attestato di privativa industriale 1° giugno 1868, n. 239, vol. 8, rilasciato a Giuseppe Cendali di Venezia per l'invenzione di statura artificiale.

Firenze, 8 agosto 1871.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
GRAMEGNA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di belle arti, e per il Congresso artistico del 1872: in Milano, ha pubblicato il seguente manifesto:

L'onore di tenere l'esposizione nazionale per le arti belle fu, come è noto, da S. E. il signor Ministro della pubblica istruzione concesso, per l'anno 1872, a questa città.

Egli è pur noto che all'esposizione andrà congiunto un congresso artistico, quale già si ebbe a Parma nel 1870, e sarà la seconda di coteste duplici solennità in Italia.

Ora è pregio che a così eletto e significante concorso risponda l'importanza dei quesiti sui quali nell'interesse dell'arte e del paese meglio giova chiamare la discussione. Se non che l'accordo su questo punto non è facile a raggiungere se quelle medesime aspirazioni le quali condurranno gli studiosi al congresso non li avranno preceduti nel determinare gli argomenti da discutere.

A quanto conta il paese di istituzioni illustri e di associazioni benemerite per la coltura e per l'incremento delle arti, del bello, il Comitato si rivolge, pertanto, onde averne suggerimenti e proposte.

E poichè contemporaneo al Congresso artistico si terrà nella città nostra un Congresso con intendimenti analoghi, promosso dal Collegio degli ingegneri ed architetti, le due Commissioni esecutive sono venute a fratellevole accordo per modo che anche quanto riguarda la parte artistica dell'architettura sarà argomento della sezione architettonica del Congresso del Collegio medesimo, senza pregiudizio, però, di quei membri del Congresso artistico che dichiareranno di volervi appartenere, e che con ciò verranno in tutto pareggiati ai membri ingegneri, di diritto in esso inscritti.

Così anche la scelta di temi architettonici avverrà in concorso della Commissione esecutiva del Congresso degli ingegneri ed architetti e dei rappresentanti il Congresso artistico.

Cotesta combinazione di cose domanda, quindi, una distinzione per la comunicazione dei temi da sottoporre ai due Congressi, così rispetto alla essenza loro, come rispetto al termine pel quale devono essere trasmessi. Questo termine pei soggetti dipendenti dal ramo architettonico venne già determinato dalla presidenza di quel Congresso, ed è il 31 ottobre p. v.

Dal canto di questo Comitato, cui rimane la parte più pura e, diremo, la più spirituale dell'arte, quale è quella che abbraccia la pittura e la scultura in se stessa e nelle infinite loro diramazioni, viene definito ad estremo termine della presentazione dei temi il 31 dicembre ultimo dell'anno corrente.

Il Comitato andrà lieto di ricevere i quesiti che dovranno essere sottoposti al congresso così distinti e per le due epoche assegnate. E spera, anzi, che fin da tale principio non ci mancherà il benevolo e valido concorso di cotesta illustre istituzione; per lo che aggiunge, per di più, calda preghiera.

Non si vuol dimenticato a dar ragione dell'ordine di procedimento che, in entrambi i casi, da Commissioni appositamente elette, si compirà la scelta dei temi da portare alla discussione, e ne verrà pubblicato il testo abbastanza in tempo perchè l'attenzione di coloro che vorranno prendere parte all'uno e all'altro dei due Congressi ne vada sollecitata per guisa che possano averli fecondati delle loro preliminari meditazioni.

Il Comitato:

Conte **Carlo Barbiano di Belgioso**, *Presidente.*
Conte **Gilberto Borromeo**, *Vicepresidente.*
Cav. **Giuseppe Mongeri**, *Segretario.*
Cav. prof. **Luigi Bisi.**
Cav. prof. **Camillo Boito.**
Cav. prof. **Antonio Caimi.**
Sig. **Pietro Gonzales.**
Comm. prof. **Francesco Hayez.**
Cav. **Eleuterio Pagliano.**
Cav. nob. **Giacomo Poldi-Pezzoli.**
Cav. prof. **Giovanni Strazza.**

— I giornali di Milano contengono dei nuovi particolari intorno allo scoperchiamento di un avello operatosi in quella basilica di S. Ambrogio e sul rinvenimento dei corpi di taluni Santi.

Ecco cosa scrive in proposito il *Corr. di Milano* dell'11 corrente:

Ieri ed oggi molta gente si è recata alla basilica di Sant'Ambrogio a vedere l'avello che ieri l'altro fu scoperchiato ed in cui si rinvennero gli scheletri dei santi Ambrogio, Gervaso e Protaso. Ma il luogo è chiuso tutto intorno da un tavolato entro il quale non si può penetrare senza il consenso d'uno dei preti addetti alla chiesa. Molta gente assiste alle messe che si dicono nella cappella sotterranea posta dietro l'altare maggiore. Nel muro di quella cappella, sopra l'altare, è stato aperto un vano che guarda appunto l'avello.

Questo è di porfido grigio, di forme rettangolari; è lungo m. 1, 40; largo quasi un metro; alto 0,70, oltre il coperchio che è convesso ed ai quattro lati ha quattro unghie. È posto in mezzo alle quattro colonne fra le quali sorgeva l'altare maggiore, ora trasportato alquanto più innanzi. Un nastro rosso lo attraversa in lungo ed in largo, ai cui capi sono posti i suggelli.

È probabile che domani l'avello verrà scoperchiato di nuovo per esaminar chimicamente la natura dell'acqua, che fu rinvenuta nell'avello ed in cui riposano gli avanzi dei tre santi. Si dubita che possa essere un'acqua preparata chimicamente. Si assicura che persone divote hanno domandato licenza di prendervi parte per berla o per lavarsi gli occhi o altre parti del corpo ammalato.

Di Sant'Ambrogio avanza lo scheletro intero, ben conservato. Egli è nel mezzo. Ai suoi lati sono gli scheletri incompleti dei santi Gervaso e Protaso. Delle vestimenta di sant'Ambrogio non sussiste che qualche traccia metallica.

È noto che questo scoprimento fu cagionato dai lavori di ristauro che si fanno nella basilica. Avendo dovuto farsi delle demolizioni intorno all'altare maggiore, si pensò di verificare se tuttavia esistesse sotto questo la tomba di sant'Ambrogio, secondo affermano le storie. Il risultato ha confermato pienamente l'aspettativa.

L'*Osservatore Cattolico* annunzia che il Papa fu informato telegraficamente di questo avvenimento, cui questo giornale attribuisce una straordinaria importanza.

— Da Melbourne scrivono all'*Indep. Belge*:

Il nostro famoso *monitor*, corazzato, il *Cerbero*, arrivò finalmente a buon porto dopo una pericolosa navigazione di cinque mesi e mezzo.

Il *Cerbero* è una batteria galleggiante di primo ordine, con torri munite di cannoni che lanciano proiettili di 400 libbre, che ha 1350 tonnellate di stazza, ed una lunghezza totale di 225 piedi.

Il ponte è quasi a fior d'acqua, e non presenta al fuoco nemico altro che le sue torri coperte da lastre metalliche di dieci pollici di grossezza.

Questo terribile bastimento che costò 150 mila sterline (3,750,000 franchi), dovrà in particolar modo difendere il passaggio di Porto-Filippo, che che conduce a Melbourne.

— Nelle vicinanze di Rawlengs sulla via ferrata dell'Union-Pacifico è stato scoperto un lago di soda; la sua circonferenza è di varie miglia ed è suscettibile di fornire annualmente 65,000 tonnellate di soda.

È alimentato da innumerevoli sorgenti che si trovano nelle roccie di granito e di cui la soda forma uno degli elementi.

Vi è il progetto di stabilire su quel luogo una distilleria allo scopo di ottenere in un momento una bevanda composta di cognach e di soda-water.

DIARIO

Al finire di una delle ultime tornate della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Alderley richiamò l'attenzione de'suoi colleghi sul trattato di Washington. Egli avrebbe voluto che la sessione non giungesse a termine senza che la Camera si occupasse di questo oggetto. La opinione che l'onor. Alderley espresse fu questa: che l'Inghilterra abbia fatta agli Stati-Uniti, nell'interesse della pace, una enorme concessione, posciachè i reclami ai quali prestò occasione l'*Alabama* hanno perduto ogni credito agli occhi degli stessi americani. « Si dirà, egli aggiunse, che l'Inghilterra può mostrarsi magnanima; ma vi ha un limite anche alla magnanimità. » Compendiate le ragioni che gli consigliavano di opporsi al trattato, l'onorevole Alderley dichiarò che, al veder suo, il governo doveva spiegare la condotta che ha tenuta e conchiudeva quindi col domandare che venisse comunicata al Parlamento la copia della corrispondenza scambiatasi tra il governo e gli alti commissari durante il periodo delle trattative a Washington.

Il signor Baillie Cochrane anch'egli sostenne che il trattato sia stato pagato dall'Inghilterra troppo caramente, e il signor Anderson disse che il governo aveva avuto torto di limitare al 9 aprile il tempo entro cui i sudditi inglesi hanno patiti dei danni, posciachè le ostilità e gli atti di distruzione da loro toccati oltrepassarono di molto tale data.

Per contro, il signor Palmer notò che il trattato produrrà l'eccellente effetto di mantenere e consolidare le buone relazioni tra l'Inghilterra e l'America. Il signor J. Northcote disse che il deposito della corrispondenza non darebbe alcun risultato se non quello forse di aggrovigliare inutilmente la questione; che tutti sembravano soddisfatti dall'essere essa stata composta e che meglio valeva non tornarci più sopra. Il signor Gladstone confermò queste stesse asserzioni; negò che le concessioni fatte sieno esagerate; disse che i patti stabiliti toglievano ogni possibilità di equivoci per l'avvenire, e che entrambe le potenze si sarebbero recate ad onore di rispettarle. Il signor Rathbone da ultimo dichiarò come il trattato sia stato favorevolmente accolto dal governo.

In seguito a queste osservazioni la domanda di presentazione della corrispondenza venne ritirata.

Oggi è il giorno in cui, secondo le notizie che si sono ricevute per mezzo della stampa e del telegrafo, gli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria si incontreranno ad Ischl.

Nullameno crediamo di dover riferire i particolari seguenti che si leggono intorno al viaggio dei due sovrani in alcuni dispacci da Omburgo e da Pesth:

Un telegramma da Omburgo, 8 andante, è così concepito: « L'imperatore Guglielmo parte giovedì mattina alle ore 7 3/4 per la via di Francoforte e Norimberga a Regensburgo, ove pernotterà. Venerdì mattina si dirigerà a Passavia, poi con un treno straordinario austriaco a Wels e Gmunden, col piroscafo a Ebensee, e finalmente con legno di posta a Ischl, ove prenderà alloggio all'albergo Bauer. Sabato, alle 4 pomeridiane, ha luogo la partenza per Salisburgo, ove abiterà all'*Hôtel Arciduca Carlo*, e domenica mattina, alle 9, succederà la partenza per Gastein, ove arriverà alle 5 pomeridiane. »

Un telegramma da Pesth, 8, dice: « Durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Ischl, vi sarà presente colà tutta la famiglia imperiale, cioè l'imperatore, l'imperatrice, il principe ereditario, le principesse Gisella e Valeria, e gli augusti genitori Francesco Carlo e Sofia. L'arciduca Lodovico Vittorio saluterà l'imperatore Guglielmo a Salisburgo.

Nella tornata del giorno 8 dell'Assemblea francese il signor Alberto Grevy annunziò che ogni disparere era cessato fra il governo e la Commissione riguardo alla legge per l'indennità ai dipartimenti occupati ed ha quindi data lettura del progetto di legge definitivo. L'Assemblea dichiarò che si sarebbe proceduto alla terza deliberazione. Quindi il signor Grevy rinnovò la assicurazione già data dal ministro delle finanze che i dipartimenti invasi non saranno tenuti a pagare di nuovo le imposte che hanno già pagate ai Tedeschi.

L'Assemblea procedette poi alla discussione del progetto di legge per annullare il decreto del governo provvisorio di Tours intorno all'avanzamento nell'esercito.

La *Patrie* scrive che la proposta per lo scioglimento delle guardie nazionali di Francia ha prodotto una profonda sensazione a Lione e che nel corpo della guardia nazionale di quella città che ammonta a 60,000 uomini esiste un partito molto forte che sarebbe deciso ad opporsi alla applicazione di simile misura casochè l'assemblea la votasse. La *Patrie* crede che questa sia una ragione di più perchè l'assemblea si induca ad appovare la proposta; «e se a Lione ne nascerà una insurrezione, conchiude il foglio parigino, essa vi sarà schiacciata come già fu fatto a Parigi ».

Scrivono da Costantinopoli che ogni agitazione a Scutari è terminata. I negozi vennero riaperti e gli affari ripresi. I rinforzi di truppe a destinazione di Scutari ricevettero contr'ordine.

La Camera dei delegati, rappresentanza nazionale dell'Egitto, venne poco stante chiusa dal Kedivé che espresse la sua soddisfazione all'assemblea pel modo col quale essa ha compiuta la sua missione.

Nel corso di quest'ultima sua sessione la Camera egiziana ha esaurito l'esame di molte questioni ed ha proposto al Governo una serie di deliberazioni relative all'ordinamento interno del paese ed al controllo della pubblica amministrazione.

In una corrispondenza del *Times* da Dublino in data del 6 corrente sono descritti i disordini ai quali diede luogo il *meeting* che venne convocato in quella città onde domandare la scarcerazione di alcuni feniani e ciò che operò la polizia per impedire la radunanza.

Ecco la corrispondenza del *Times*:

Venerdì era stato annunciato un *meeting* da tenersi nel *Phoenix-Park* allo scopo di deliberare intorno ad una petizione per la scarcerazione dei feniani tuttavia prigionieri. Alle 4 pomerid d'oggi una folla immensa si radunava intorno al monumento Wellington, nonostante il divieto emesso dalla Giunta dei lavori (*Board of Works*), alla cui giurisdizione il Parco è sottoposto. Verso le 4 1[2 i sigg. Patrik I. Smyth, membro del Parlamento, e Alessandro M. Sullivan, redattori della *Nation*, ed altri membri eminenti dell'*Associazione per l'amnistia*, arrivarono in carrozza al cancello che circonda il monumento. La carrozza venne fermata da un ispettore di polizia; e ne seguì uno scambio di parole in cui l'ispettore (così si crede) li pregò insistentemente di non tenere il *meeting*. Pare che il consiglio non venisse accettato, giacchè la carrozza passò oltre il cancello movendo verso il monumento, tra le acclamazioni della moltitudine, cresciuta allora a circa 5 o 6 mila persone, e raccolte intorno e sui gradini del monumento. Il sig. Smyth, e i suoi compagni, scesi a terra, s'avanzarono verso il lato del monumento che guarda la loggia viceregale, e salirono i gradini avendo alle calcagna un ispettore ed un solo *policeman*. Questi furono solennemente fischiati, e s'intesero grida di: *'buttateli giù!* S'erano tirati quasi rasente allo Smyth, allorchè, d'improvviso, un urto violento partito dai più alti gradini fe' rotolare i due poliziotti giù in fondo S'ebbero il cappello sbalzato di testa a pugni, ed essi stessi furono picchiati per bene. Si ritirarono, girando dall'altro lato del monumento, donde scorsero un forte nerbo della polizia metropolitana avanzarsi alla loro volta La folla accolse i sopravvegnenti ad urla e fischi.

I *policemen*, strettisi in corpo compatto, mossero verso la base del monumento. Ordine fu dato di sgombrare. I *policemen* girarono dal lato dove il presidente ed altri stavano raccolti, i quali erano discesi dai gradini e s'erano collocati abbasso. Gli agenti di polizia s'apersero la via a bastonate, ed afferrarono violentemente lo Smyth ed altri suoi compagni. Il cappello del Sullivan fu portato via da una bastonata: dicesi persino ch'ebbe il capo ferito. Lo Smyth protestò, ma indarno, contro i maltrattamenti dei *policemen* che menavano in giro i loro bastoni e distribuivano calci a destra e a manca. Molti della folla resistettero, affermando il loro diritto di tenere il *meeting*; ma a nessuna rimostranza si abbadava. Quanti opponevano resistenza venivano bastonati senza pietà, onde molti stramazzarono colla testa rotta. Gli agenti di polizia investirono tutto all'ingiro i gradini del monumento, e a grado a grado fecero sgomberare il luogo, rimanendo padroni del campo. Ma intanto, dal lato opposto, il popolo s'era assembrato in gran forza e munito di pietre, colle quali tempestava i *policemen* che tentavano di disperderlo. Un'acclamazione fu udita: essa annunziava l'arrivo di una banda che suonava delle arie nazionali.

Gli agenti lasciarono avvicinare la banda al monumento: poi, tutto ad un tratto, ebbero ordine di assalirla. Ne seguì un'irruzione spaventevole. La folla lanciava sassi. Fra alti fischi e gridi la banda indietreggiò, gli agenti afferravano i suonatori e li percuotevano coi bastoni, e strappando loro di mano gli stromenti, li facevano volare da tutte le parti. Alla polizia sopraggiungevano continui rinforzi, accolti dalla moltitudine a sassate. Formati dei grossi corpi separati, investivano in diversi punti e a diverse riprese la folla. Ma non era appena disperso un assembramento, che tosto si rifaceva. Si dice che un *policeman* giace moribondo nello spedale, gravemente ferito da una sassata. Molte altre persone sono orribilmente malconcie. Numerosi arresti furono fatti. Parte del 70° reggimento e del 5° fucilieri stava pronta; ma il suo concorso non abbisognò.

Notte. — La folla investì anche e danneggiò gravemente il nuovo stabilimento dei signori Kerr e Belleek, vasai, in *Capel Street*, perchè fu visitato venerdì dai Principi reali. Ruppe eziandio le vetrine delle botteghe principali di quella via.

Alessandro Sullivan è seriamente malconcio. Il numero dei *policemen* feriti è molto maggiore di quello che si credeva. Finito il tumulto, un ispettore di polizia fu assalito sul *quai* e percosso gravemente. Pattuglie di *policemen* percorsero le vie sino a mezzanotte.

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso

Questo Ministero ritenendosi obbligato a pagare il prezzo di abbonamento di quei giornali soltanto, per i quali assunse esplicito impegno mediante regolare associazione, considera come gratuito l'invio di tutte quelle altre pubblicazioni periodiche che gli vengono altrimenti trasmesse.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA.

AVVISO.

Si rende noto a coloro i quali bramassero ottenere l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia, ovvero dell'aritmetica, sistema metrico, principî di algebra e geometria, o delle scienze naturali nelle scuole tecniche di primo grado normali e magistrali, che nel prossimo mese di settembre si terrà a tal fine in questa Regia Università una sessione straordinaria di esami.

I documenti per essere ammessi agli esami suddetti saranno quelli prescritti dalla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 5 agosto 1870 n. 279, ossia dovranno gli aspiranti provare di avere insegnata la materia, per la quale intendono abilitarsi, per tre anni anni almeno in una scuola governativa o comunale, o provinciale, o per sei anni in una scuola privata debitamente autorizzata. A provare che posseggono questo requisito dovranno unire alla loro istanza l'attestato del direttore della scuola cui sono addetti, autenticato dal presidente del Consiglio provinciale scolastico, o per esso dal Regio provveditore. Gl'insegnanti di scuola privata uniranno pure una dichiarazione dell'autorità scolastica provinciale, da cui risulti che la scuola fu legalmente autorizzata, ed un certificato del Sindaco che attesti della loro buona condotta morale,

Le domande dovranno essere dirette al sottoscritto e saranno ricevute nella Segreteria di questa Regia Università sino al 25 agosto corrente.

Gli esami avranno principio nel dì primo settembre,

Dalla R. Università degli studi di Roma.

Il dì 8 agosto 1871

Il Rettore: C. D. CARLUCCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO.

Avviso di concorso.

Per la deliberazione del Consiglio provinciale del giorno 17 corrente che coll'anno scolastico 1871-72 sia istituita nell'Istituto tecnico industriale e professionale una cattedra a parte di fisica e meccanica elementare, ed un posto di assistente all'altra cattedra di chimica, viene aperto a tutto il 20 agosto p. v. pubblico concorso ai posti:

a) Di professore di fisica e meccanica elementare coll'annuo stipendio di lire 1600 da conferirsi in via interinale, con riserva di passare alla nomina stabile di professore reggente quando saranno pubblicati i nuovi programmi per gli istituti tecnici;

b) Di assistente alla cattedra di chimica coll'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno produrre non più tardi del giorno prefisso le loro domande corredate dai seguenti documenti:

Per il primo posto, fede di nascita, certificato di sana e robusta costituzione fisica, stato di famiglia, fedina politico-criminale, diploma di laurea nelle scienze fisiche, e matematiche, od altro equipollente, attestati degli studi percorsi, e degli uffici sostenuti, opere pubblicate, e quanto altro valesse a comprovare la idoneità all'insegnamento di cui si tratta.

Per il secondo di assistente, oltre ai primi cinque documenti, la laurea in chimica, oppure in scienze fisico-chimiche, od il diploma di approvazione in farmacia, ed ogni altro titolo di benemerenza e di attitudine al suddetto incarico.

Si esigono inoltre queste altre condizioni:

1. I concorrenti dovranno produrre una obbligazione formale di assumere le rispettive incombenze per tutto il corso di anno scolastico cominciato, e di dare un preavviso di tre mesi per l'eventuale cessazione nel successivo.

2. Gli eletti dovranno trovarsi al posto all'apertura delle scuole, dalla qual epoca decorrerà a favore degli stessi lo stipendio, che sarà pagato mensilmente come pegli altri impiegati della provincia.

3. Le istanze che non avessero gli estremi contemplati, che pervenissero dopo il termine prestabilito, o che, unitamente ai rispettivi documenti, non fossero munite di bollo legale, saranno respinte.

4 Sarà debito eziandio degli aspiranti d'indicare precisamente il loro domicilio pel ricapito delle carte.

5. Per la conoscenza del programma e degli speciali incarichi rispettivi si rivolgeranno alla presidenza dell'Istituto.

Le nomine di competenza del Consiglio provinciale avranno luogo entro il mese di settembre p. v.

Treviso, 19 luglio 1871.

Il Prefetto Presidente
BOTTEONI.

Il Deputato Provinciale L. GIACOMELLI. — *Il Segretario Capo* PERATONER.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 10.

L'Assemblea approvò la legge dipartimentale con 519 voti contro 129.

Consiglio di Guerra — Ernesto Picard racconta le trattative intavolate in marzo per indurre la guardia nazionale a restituire i cannoni.

Parigi, 11.

Il *Débats* conferma che la commissione del bilancio respinse con 19 voti contro 8 il diritto del 20 per cento sulle materie prime.

Soggiunge che la commissione sostituì al progetto del ministro una tassa del 3 per cento sopra tutti gli articoli di dogana, eccettuati i grani, il carbon fossile, e gli oggetti recentemente sopratassati. L'entrata presunta sarebbe di 75 milioni.

Bruxelles, 10.

Il ministro della guerra partì per Parigi donde si recherà probabilmente in Germania.

Berlino, 11.

Un proclama del lord luogotenente proibisce la processione e il meeting che dovevano farsi domani a Londonderry.

Londra, 11.

La Camera dei lordi respinse con 197 voti contro 48 il bill elettorale. È probabile che il rigetto desti grande agitazione in Inghilterra.

Camera dei Comuni — Discussione sul bill degli esercizi militari.

Anson propone un emendamento che condanna l'amministrazione per il progetto di manovre nella contea di Berk.

L'emendamento viene ritirato.

Il progetto di legge vien letto per la seconda volta.

La proposta di Jorrens, condannante Gladstone per avere ricorso alle prerogative reali è respinta con 141 voti contro 83.

Parigi, 11.

Il progetto della proroga dei poteri di Thiers sarà presentato oggi o domani. Continuano le trattative, avendo il centro destro fatta la proposta che la proroga sia fissata a due anni, e stabiliscasi la responsabilità ministeriale.

La commissione del bilancio approvò ieri l'imposta sulle entrate proposta da Perier.

Parigi, 11.

Assicurasi che vennero intavolate trattative con Berlino per il completo sgombero del territorio francese alla fine del 1872.

La voce del richiamo di Gabriac, nostro ministro a Berlino, è smentita.

Vienna, 11.

L'*Abendpost* ha un articolo sul convegno dei due Imperatori. Esso dice che l'abboccamento è un segno dell'amicizia dei due sovrani ed ha una alta importanza per le relazioni dei popoli dei due Imperi legati da comune interesse di pace e dal reciproco bisogno di unione e di buona intelligenza. L'articolo esprime la speranza che le relazioni dell'Austria e della Germania rifletteranno le relazioni personali dei due sovrani che stendonsi oggi la mano a salute amichevole.

Parigi, 12.

Il Consiglio municipale votò ieri il prestito di 350 milioni a pieni voti meno uno.

Il *Siècle* dice: La presentazione della proposta sulla proroga dei poteri di Thiers è differita ad oggi.

Thiers assisterà alle sedute.

Una corrispondenza da Versailles al *Débats* combatte il progetto sulla proroga. Dice che la destra e il centro voteranno contro.

La corrispondenza accusa la sinistra che rompe così il patto di Bordeaux.

Vienna, 12.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un'ordinanza imperiale che scioglie la Camera dei deputati del Reichsrath.

Un'altra ordinanza scioglie le Diete dell'alta e bassa Austria, Stiria, Carinzia, Moravia, Slesia e Tirolo.

Una terza ordinanza convoca tutte le Diete pel 14 settembre.

Borsa di Parigi — 11 agosto.

Rendita francese 3 0[0	55 75
Rendita italiana 5 0[0	59 25
Ferrovie Lombardo-Venete	380 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	228 —
Ferrovie romane	87 50
Obbligazioni romane	153 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	168 25
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	182 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	6 —
Credito mobiliare francese	172 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	460 —
Azioni id. id.	— —
Prestito	88 57

Borsa di Vienna — 11 agosto.

Mobiliare	286 60
Lombarde	180 80
Austriache	419 50
Banca Nazionale	763 —
Napoleoni d'oro	9 68
Cambio su Londra	121 60
Rendita austriaca	70 —

Borsa di Berlino — 11 agosto.

Austriache	230 1[2
Lombarde	99 1[2
Mobiliare	157 1[2
Rendita italiana	58 1[4
Tabacchi	90 3[8

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

11 agosto.

Bel tempo nell'Europa e Mediterraneo occidentale. Piccole burraschette in Oriente passando per l'Asia. 758 mill. Haparanda. 59 Christiansund. 60 Hernosand, Palermo, Costantinopoli, Brest, Stocolma e Valentia. 67 Bruxelles. 68 Havre. In Roma ieri nelle ore pomeridiane abbiamo avuto un leggero annuvolamento, con piccoli temporali lontani giranti dal Nord al Nord-Nord-Est, e dalla medesima parte l'orizzonte si è mostrato sempre fosco fino alla sera.

Spettacoli d'oggi (12 agosto 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *Oro e Orpello.*

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

FEA ENRICO, Gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	104 50	104 —
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 65	26 55
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	62 90
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	62 25
Imprestito Nazionale	1° aprile 71	— —	87 90
Detto piccoli pezzi	»	— —	88 50
Obblig. Beni Eccles 5 0[0	»	— —	86 80
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	494 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	64 —
Detti concambiati	»	— —	64 —
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1091 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	490 —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	96 —
Obbligazioni dette	»	500 —	166 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	638 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	761 3	760 6	760 8	762 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente).
Termometro esterno (centigrado)	21 3	29 2	28 0	21 0	TERMOMETRO
Umidità	68 | 12 77	45 | 13 45	51 | 14 19	67—12.53	Massimo = 30 1 C. = 24 08 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	SO. 9	N. 5	Minimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Stato del Cielo	8. piccoli cirro-strati	7. cumuli	7. fosco al nord	10. bellissimo	

ANNUNZI — Sabato, 12 Agosto 1871

Intendenza di Finanza della provincia di Lecce

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 25 agosto 1871, in una sala della sottoprefettura di Taranto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. G'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che le spese d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 2000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle 4 pomerid. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelli dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — *Si procederà ai termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.*

Num. progress. dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale (Ett. Are Cen.)	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte
1869	2216	Taranto	Capitolo di Taranto	Masseria detta Pilone, con casa rurale, stalla per bovi, pagliera e magazzino, contrada alla Salina e Pilene. In catasto, art. 221 sez. B, num. 213, 311, 341, 342, 383, 384 e 385, rend. lire 2916 61, fittata a de Felice Cosimo e Arcangelo per annue lire 3400 e più il vignale a Calabrese Vito per annue lire 31 88.	130 08 02	189 5	60027 42	6002 74	3500	200	2798 20

3382 Lecce, 1° agosto 1871.

L'Intendente: BLANCO.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 7 agosto corrente da questo Segretariato generale e dalla Règia prefettura di Siena, conformemente all'avviso d'asta delli 26 luglio ultimo scorso,

L'appalto della fornitura di n. 19,500 piastre di fondo di giunzione e n. 39,000 compresse per ruotaie Vignole, per l'armamento del tronco della ferrovia Asciano-Grosseto, fra Monte Amiata e Montepescali, venne deliberato per la presunta somma di lire 83,362 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 16 agosto corrente. Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Firenze, 11 agosto 1871.

Per detto Ministero

3447 A. VERARDI, Caposezione.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 22 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze, dinanzi il segretario generale, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (diramazione della linea dell'Ionio a Cosenza), compreso fra la Macchia della Tavola e Cosenza, della lunghezza di metri 31,307, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,770,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cosenza.

I lavori devranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale in istampa;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 24,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 1° agosto 1871.

Per detto Ministero

3427 A. VERARDI, Caposezione.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

In virtù dell'articolo 99 del regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sul già prodotto ribasso dell'8 10 per cento, come da incanto tenuto il dì 3 agosto corrente per cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto della somministranza pane occorrente per un anno a far tempo dal 1° ottobre prossimo alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio di questa Divisione al prezzo di lire 0 26 caduna razione di grammi 733; si procederà perciò nel suddetto ufficio sito nel locale di S. Francesco, il giorno 16 agosto corrente alle ore 12 meridiane, avanti il commissario di guerra della Divisione al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base a detto prezzo e ribassi per così vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I capitoli d'appalto sono visibili in detto ufficio.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio in lire 14,000, quale deposito verrà pei deliberatarii convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copie, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatarii.

Salerno, 8 agosto 1871.

3443 *Il Sottocommissario di Guerra*: SANTORO.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 285,382, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 luglio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, compreso fra la Sella delle Crociate ed il principio della variante Cerami nello sporgente sotto la casa diruta Bertolo, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 14,740 60,

si procederà, alle ore 12 meridiane di giovedì 24 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 271,112 90, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generali e speciali in data 15 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 2500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 2 agosto 1871.

Per detto Ministero

3420 A. VERARDI, Caposezione.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di L. 5 66 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 2,889,455, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 luglio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Palermo-Catania), compreso fra lo sbocco sud della galleria di Lercara e la sponda destra del torrente San Pietro, della lunghezza di metri 17,475,

si procederà, alle ore 12 meridiane di mercoledì 23 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 2,725,911 85, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di L. 5 66 per cento. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 1° maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 18,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 6 agosto 1871.

Per detto Ministero

3431 A. VERARDI, Caposezione.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Luigi Maria Nardi del fu Raffaele *,

Numero d'ordine 777,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del vicepresidente delegato, dispone che la Direzione del Debito pubblico intesti a favore del signor Nardi Luigi Maria del fu Raffaele, domiciliato in Napoli, le annue lire cento di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito pubblico, le quali col precedente decreto di questo tribunale del trentuno marzo del corrente erasi disposto d'intestarsi a Maria Giovanna Nardi di Luigi Maria, fra le annue lire quattrocento sessantacinque di tal rendita intestata ne' quattro certificati segnati coi numeri quattordicimila seicento ottantotto, sessantaseimila quattrocento quarantuno e quattordicimila seicento novantuno, e sessantaseimila quattrocento quarantadue a favore di Nardi Marianna, Elena, Maria Giovanna, Gennaro e Maria Francesca di Luigi, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente; cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini, giudici; il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

Firmati: LEOPOLDO DE LUCA - RAFFAELE LONGO, vicecanc. 3188

* E non *Pasquale* come leggesi nel n. 208 di questa Gazzetta.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con regio decreto otto ottobre mille ottocento settanta, n. 5942, si deduce a pubblica notizia il seguente decreto del tribunale civile di Messina:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, in conformità della scritta requisitoria del R. procuratore, di cui ritiene i motivi, ordina che la Direzione generale del Debito Pubblico d'Italia trasferisca ed intesti a favore del signor Angelo Alessi fu Francesco, domiciliato in Messina, il certificato numero 952, della rendita di italiane lire duecento cinquantacinque, intestato a favore del signor Alessi Costa Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Messina, datato Palermo 11 marzo 1862, perchè il detto Angelo Alessi è quotista e compratore della stessa rendita. »

Così deliberato il 1° febbraio 1871.

Il cancelliere

2973 LETTERIO GRASSO.

2ª pubblicazione dell'appresso decreto proferito dalla camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di *Livorno li 28 giugno* 1871.

Il tribunale:

Facendo diritto alle istanze avanzate con ricorso del dì 28 giugno corrente dal signor Francesco figlio del fu signor Giuseppe Perti, possidente domiciliato in Livorno, dice e dichiara che la successione del di lui fratello Giuseppe Perti, morto sotto dì 24 maggio 1870, si è aperta in questa città, ove egli aveva tenuto il suo ultimo domicilio, a favore del signor Francesco di Giuseppe Perti, come erede universale, esecutore testamentario ed unico liquidatario della eredità del proprio fratello signor Giuseppe Perti, in ordine al suo testamento segreto ricevuto nel dì 16 marzo 1870 dal notaro residente a Como, Tommaso Perti, e che conseguentemente la somma di lire 47,491 depositata dal fu Giuseppe Perti nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze sotto dì 12 marzo 1868, siccome risulta dalla polizza predetta di numero 6404 e di posizione 10,400, in data 15 maggio 1868, spetta ed appartiene, insieme ai relativi interessi scaduti e da scadere fino alla esazione della somma stessa, al ridetto signor Francesco del fu Giuseppe Perti, per lo che ordina alla detta Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito pubblico di Firenze e suoi titolari di restituire e pagare liberamente al medesimo signor Francesco Perti, o suo legittimo rappresentante, insieme ai relativi interessi, la enunciata somma di lire quarantasettemila quattrocento novantuno, e ciò con esonerazione della Cassa medesima e suoi titolari da ogni rischio e responsabilità.

Dato dalla camera di consiglio del tribunale suddetto.

Li 28 giugno 1871.

N. Massa.

A. Amorosi.

E detta pubblicazione vien fatta ai termini ed agli effetti degli articoli 111, 112 del regolamento della Cassa dei depositi e prestiti del dì 8 ottobre 1870.

3062 Dott. DONATO BEATTINI.

AVVISO DI DECESSO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859, essere il procuratore capo cav. Lucio Fabrizio deceduto il 25 gennaio 1871 nella città di Casale Monferrato, ove esercitava.

Casale Monferrato, ventiquattro luglio mille ottocento settantuno.

3287 EUGENIO BERTANA, proc.

Pubblicazione per tramutamento di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pistoia, composto dei signori avv. Paolo Parenti, presidente; Leopoldo Pistoii e Saverio Schiaveni Schipani, giudici; riunito in camera di consiglio.

Veduto il ricorso presentato nel 6 maggio 1871 dal nobile signor Andrea Rondinelli Vitelli nella sua qualità di tutore dei nobili signori Francesco e Cesare del fu signor Alessandro Banchieri, possidente domiciliato in Pistoia, perchè venga autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita intestata in conto della prelatura Banchieri o del signore Alessandro Poggi Banchieri in faccia dei figli ed eredi di quest'ultimo.

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti i documenti esibiti;

Udita la relazione del presidente del tribunale;

Attesochè sieno state osservate le forme prescritte dagli articoli 81 e 82 del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico del dì 8 ottobre 1870.

Per questi motivi:

Visti gli articoli predetti,

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico del Regno ad operare il trasferimento della rendita di che appresso inscritta sul libro del Debito pubblico pontificio in nome della prelatura Banchieri e del signor cavaliere Alessandro Poggi Banchieri, in testa e conto dei signori Francesco e Cesare figli ed eredi del detto fu signor cavaliere Alessandro Poggi Banchieri:

1. Rendita di scudi romani 153 05, pari a lire italiane 814 25, n. 88,930 del certificato, e 18,123 del registro, vincolata, intestata in nome del signor cavaliere Alessandro Poggi Banchieri.

2. Rendita di scudi 30 romani, pari a lire italiane 159 60, n. 46,227 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

3. Rendita di scudi 20 romani, pari a lire italiane 107, n. 45,638 del certificato e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

4. Rendita di scudi 15 romani, pari a lire italiane 79 80, n. 45,897 del certificato e 18,219 del registro, libera, intestata in nome della prelatura Banchieri.

5. Rendita di scudi 25 romani, pari a lire italiane 133, n. 89,601 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

6. Rendita di lire 150, num. 55,256 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

7. Rendita di lire 100, n. 54,205 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

8. Rendita di lire 100, n. 52,326 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

9. Rendita di lire 100, n. 52,774 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

10. Rendita di lire 50, n. 52,146 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

11. Rendita di lire 100, n. 51,572 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

12. Rendita di lire 100, n. 51,083 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

13. Rendita di lire 107 50, n. 50,387 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

14. Rendita di lire 107 50, n. 46,725 del certificato, e 18,219 del registro, vincolata, intestata in nome della prelatura Banchieri.

Così pronunziato dal tribunale suddetto in Pistoia, questo dì 9 maggio 1871.

PAOLO PARENTI

L. CAPECCHI, vicecanc.

Copia conforme all'originale,

Tal pubblicazione è richiesta ai termini e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Li 18 luglio 1871. 3042

ESTRATTO DI SENTENZA

a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli, con sentenza 18 febbraio 1871, sulla richiesta del cavaliere Carlo Marcone, mandava alla cassa dei pubblici depositi di pagare allo stesso la somma di cui nelle due cartelle numeri 20936 per lire 10929 64, colla data 29 marzo 1862, col numero 10206 d'ordine generale, e 26348 per lire 5793 10, in data 8 giugno 1863, col numero 12491 di posizione, coi relativi interessi da ripartirsi nelle proporzioni e fra le persone indicate in capo alla sentenza stessa, rispettivamente rappresentate dai causidici capi Alessandro Furno, Carlo Campacci e Celestino Macco.

Il deposito di lire 10929 64 di cui nella cartella relativa, n. 20936, veniva eseguito in seguito ad atto di comando 28 settembre 1861, reso esecutorio con sentenza del tribunale già di circondario di Casale, 15 gennaio 1862, emanata nella causa delli Epaminonda e Giovanni fratelli Ferreri e Carlo Marcone contro Luigi Lanzi.

Li primi due ebbero pria d'ora a decedere lasciando in eredi alle loro sostanze li signori Attilio Ciatti, ingegnere Pelopida ed Adalgisa fratello e sorella Ferreri, moglie questa di Maurizio Gamosini, e Camilla Susanna vedova Ferreri.

Per la evenienza della morte delli Epaminonda e Giovanni Ferreri, il deposito eseguitosi colle ridette cartelle non può essere liberamente ritirato, se prima non precede il diffidamento di cui all'articolo 89 della legge 8 ottobre 1870; ed in obbedienza appunto al disposto da detto articolo, si diffidano li terzi interessati del contenuto in questo estratto di sentenza per gli effetti prescritti dall'articolo suddetto, con dichiarazione che il cavaliere Marcone elegge domicilio in Vercelli, presso la persona e l'uffizio del causidico capo Alessandro Furno, in casa degli eredi Quinto, n. 2, sull'angolo della contrada della via Ferrata.

Vercelli, 15 luglio 1871.

3007 FURNO, proc. capo.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto, tenutosi il 7 agosto corrente da questo Segretariato generale e dalla regia prefettura di Siena, non essendosi potuto procedere al deliberamento, stante che le offerte ricevute non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 21 agosto corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto della fornitura di n. 70,000 chiavarde e n. 310,000 ramponi per ruotaie Vignole, per l'armamento del tronco della ferrovia Asciano-Grosseto fra Monte Amiata e Montepescali, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 63,897 60.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 7 giugno ultimo scorso, visibili assieme ai relativi disegni nei suddetti uffizi di Firenze e Siena.

Le forniture saranno fatte a norma dell'articolo 11 del capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato prescritto dall'articolo 13 del capitolato.

2. Fare il deposito interinale di lire 2200 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 580 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi a quello dell'avvenuta aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Siena.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 9 agosto 1871.

Per detto Ministero

3418 A. VERARDI, Caposezione.

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso d'Asta.

Giusta il manifesto del 31 p. p. mese si rende noto al pubblico che il giorno 26 andante agosto, alle ore 12 meridiane, negli uffici di questa Intendenza, si terranno gl'incanti per l'appalto del dazio consumo governativo nel tenimento del comune chiuso di Campagna, ed alle seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° ottobre 1871 a tutto dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dello art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. L'annuo canone è di lire quarantamila (L. 40,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto del surriferito annuo canone.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Salerno saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 del venturo settembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento [illegible].

10. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di sei dodicesimi del precitato annuo canone.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5 dei capitolati d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 89 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta di Salerno, e pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno, e nel comune di Campagna ed altrove.

Salerno, il 1° agosto 1871.

3336 *L'Intendente*: MASCILLI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze sedente in camera di consiglio ha emesso il seguente decreto:

Dichiara che la ricorrente signora Zenobia Giacomini De Porrata è l'unica erede intestata della premorta di lei madre signora Carolina Fabbrini nei Giacomini De Porrata, e che quindi in essa signora Zenobia deve tramutarsi e trasferirsi qualunque rendita nominativa vegliasse in conto della prenominata signora Carolina Fabbrini nei Giacomini De Porrata sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avvocati Massimo Chiossi vicepresidente, Filippo Petrucci e Placido Montalbano giudici, nell'udienza del 30 giugno 1871.

CHIOSSI, vicepresidente.

Per copia conforme

3202 Dott. GIUSEPPE GARTA.

AVVISO. 3432

S'invitano i creditori del fallimento dei coniugi Vincenzo e Luisa Bronner a depositare entro giorni quindici i titoli di credito nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma, sita ai Filippini (Chiesa Nuova), o presso il sindaco provvisorio signor Pio Fontana; ed in pari tempo si fa noto ai suddetti creditori che sua signoria illustrissima il signor avv. Gio. Battista Pericoli, giudice delegato di codesto fallimento, ha stabilito il giorno di mercoledì, 30 agosto 1871, ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio del detto tribunale di commercio, per l'adunanza dei creditori, onde verificare i titoli.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di questa città, li nove agosto mille ottocento settantuno.

Il vicecancelliere

FILIPPO VINCENZI.

AVVISO.

Si invitano i creditori del fallimento di Augusto Quarti a depositare entro giorni trentacinque i titoli di credito nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma, sita ai Filippini (Chiesa Nuova), o presso il sindaco definitivo signor Fortunato Mengarini; ed in pari tempo si fa noto ai suddetti creditori che sua S. Ill.ma sig. Filippo Tonetti, giudice delegato di codesto fallimento, ha stabilito il giorno 18 settembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio, per l'adunanza dei creditori onde verificare i titoli.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di questa città.

Li 9 agosto 1871.

Il vicecancelliere

3433 FILIPPO VINCENZI.

AVVISO. 3437

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto cinque corrente del tribunale civile e correzionale di Roma, la Direzione generale del Debito Pubblico sopra istanza di Giulio, Giacomo, Carlo, Gaetano Margherita e Pasqua Fulgenzi, domiciliati presso il sottoscritto procuratore, fu autorizzata a trasferire e liberamente pagare ai medesimi il capitale d'interessi di lire tremila, intestati al fu Bernardo Fulgenzi con polizza numero 1600, in data Torino 16 marzo 1864, sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti, per titolo premio di assoldamento militare terza categoria.

Ciò si denunzia per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942.

BENEDETTO FERRANTINI, proc.

Errata-corrige. — All'avviso n. 2861 pubblicato nei numeri 198, 204 e 215 di questa gazzetta, ove leggesi *Gaetano Badolato*, leggasi *Gaetana Badolato*; e ove leggesi *erede*, leggasi *eredi*.

All'avviso di n. 3085, inserito nella Gazzetta n. 217, e riguardante la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, invece di *2ª pubblicazione* dicasi *3ª pubblicazione*.